Anno XLII - N. 141
Venerdì 18 Luglio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana.
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Memorie del Basso Friuli durante l'anno di invasione nemica

(Vedi numero n. 137)

In questo stesso giorno, 10 ottobre, per ingiunzione del Comando distrettuale di Codroipo il nostro Comune dovette consegnare 150 quintali di granoturco: la frazione di S. Andrat consegnò la sua quota in quintali ventiquattro, con l'obbligo del trasporto, e senza ricevere compensi di sorta, nè in denaro nè in buoni di garanzia.

17 ottobre. Altra ingiunzione dello stesso Comando: si devono consegnargli quattro vacche da latte, noi della frazione di S. Andrat, e lo stesso proprietario deve condurle a Codroipo, senza compenso e senza nemmeno ottenerne il buono di ricevuta.

18 ottobre. Tutti i vitelli maschi e femmine dai 14 giorni ai due anni di età, tutti i maiali senza restrizione di sorta devono essere consegnati al Comando di Codroipo. La consegna dei maiali non fu eseguita, per un motivo semplicissimo: che nessuna famiglia di S. Andrat ne teneva più.

20 ottobre. *Befehl:* la frazione di S. Andrat consegnerà cinque vacche: saranno accompagnate dai singoli proprietari a Codroipo. Questa volta, ad ogni proprietario fu rilasciato un biglietto di ricevuta, ma senza indicazione di prezzo. Così le stalle di S. Andrat rimasero quasi tutte vuote, e venne a mancare il latte, unico alimento che rimaneva, specie per i vecchi e per i bambini. La desolazione non si descrive.

In questo stesso giorno abbiamo avuto una sorpresa ben crudele. Due autocarri, carichi di gendarmi quasi tutti ungheresi, capitanati da un tenente giunsero in S. Andrat verso le otto della mattina; una parte dei gendarmi circondò il paese, gli altri si divisero in inquadriglie e piombarono all'improvviso nelle case dove iniziarono tosto le più minuziose perquisizioni. La popolazione, colta così di sorpresa, non sapeva come comportarsi, spaventata e costernata. In una casa sulla piazza fu improvvisato l'ufficio di raccolta: io dovetti subito concedere la decimale per pesare gli oggetti asportati dalle case. Cercavano rame, frumento, segala, ferramenta d'ogni specie purchè avesse appartenuto a militari italiani, come pure vestiti in sorte, coperte da letto. Nessun angolo fu risparmiato, ogni ripostiglio fu rovistato, furono vuotati tutti i cassetti degli armadi e si ricercò sui granari, per le stalle, nelle rimesse, nei fienili, negli orti, nei campi vicini al paese, sotto terra dove pareva che la terra fosse smossa di recente. Le perquisizioni e le requisizioni durarono fino alle tre pomeridiane. Due grossi carri carichi di merci ch'essi dichiararono «proibite», furono così caricati e portati via dal paese. I modi usati, specie dai superiori verso la povera gente, erano più che barbari. Fra le merci «proibite», in casa mia furono trovati sul granaio 45 chilogr. di frumento destinato alla semina e che avevo comperato in ragione di lire 600 al quintale. Nulla valsero le mie spiegazioni, le mie proteste: dovetti per forza consegnarlo senza aggiungere parola, perchè il tenente autocrate m'ingiunse bruscamente il silenzio.

2-3 novembre. Verso le 4 pomeridiane arrivarono in S. Andrat due sottotenenti ungheresi per trovare alloggio. Mezz'ora dopo arrivò truppa d'artiglieria. Gli ufficiali erano tre, che dormirono in casa mia. Dai discorsi che si tenevano pareva fossero abbastanza «umani»; invece, la mattina seguente, 3 novembre, si videro formarsi squadriglie al comando di un finto ufficiale, le quali entrarono per le case a ripetere le solite brutalità. Non cercavano frumento o segala o altri cereali, perchè sapevano che tali merci erano già state asportate; arraffavano invece oggetti di valore, dagli orecchini ad anelli fino ai bottoni delle camicie; e galline e conigli: e tutto ciò con modi crudeli. Alla prima parola di protesta, puntavano la baionetta al petto.

Fortuna per me che avevo in casa i tre ufficiali: così ebbi risparmiate le perquisizioni. Nondimeno, i loro attendenti mi rubarono quattro lenzuola ch'erano ad asciugar sul granaio. Dissi agli ufficiali della nuova rapina; e mi risposero:

— Uffizier non più imperare soldati...

Finalmente nello stesso giorno tre novembre, se ne andarono. Quelle requisizioni furono le ultime, che coronarono la nefasta e infame opera depredatrice confermata durante l'intero anno dell'invasione.

4 novembre. Il giorno della nostra liberazione!... All'arrivo delle prime pattuglie di soldati nostri, vi furono tali dimostrazioni di entusiastico giubilo che non è possibile descrivere. Da ogni parte echeggiavano gli evviva, i battimani; si rideva e si piangeva ad un tempo, si abbracciavano e si baciavano i nostri soldati, i nostri liberatori... Caporetto fu cancellata; l'Italia vittoriosa debellò il nemico che ne straziò le contrade. Viva l'Italia! viva il nostro esercito glorioso!...

Angelo Mion
maestro in S. Andrat

Gli avanzi mortali di Guglielmo Oberdan.

Trieste 16 luglio

Si sapeva che, compiuta la sinistra opera, che rese per sempre esecrato il nome di Francesco Giuseppe, e collocò nel cielo dei martiri la sua vittima, la salma del suppliziato — Guglielmo Oberdan — era stata portata nel Cimitero militare di Sant'Anna ed inumata, nascostamente, in un punto ignorato. Per induzione o per incerte indicazioni di persone che s'erano recate più tardi in quella necropoli, si era indicata una zona nella quale, alla fine del dicembre 1882, erano avvenute inumazioni. Ma poi, in quel punto, altri seppellimenti erano stati eseguiti, e il tempo pareva avere dovuto togliere la speranza di ritrovare anche gli ultimi avanzi del martire. Però una ricerca metodica non era stata tentata, neppure in questi mesi dacchè Trieste fu redenta. Ora è appunto questa ricerca che il comm. Carlo Banelli, nome caro ai triestini e ben conosciuto anche nella vostra città, chiese di affrontare, per poter, se la fortuna nelle ricerche lo assista, dare onorevole sepoltura alla salma di Guglielmo Oberdan.

La domanda Banelli fu accolta benevolmente, egli è autorizzato a compiere ricerche nel Cimitero militare, rimovendo — e collocando in altre fosse — le salme dei soldati austriaci sepolte nella zona dove quasi 37 anni fa l'oltraggiato cadavere del martire fu sepolto. Le salme da rimoversi sono otto. Si ha ragione di sperare che sotto a quelle si ritrovi ciò che la terra e il tempo hanno ancora conservato della spoglia mortale dell'immortale nostro martire.

Sul quale, poichè di Lui vi parlo permettete anche questa aggiunta. Di questi giorni fu pubblicato, dal Triestino avv. Emilio Pincherle, uno studio sul biondo Eroe, illustrando un prezioso carteggio tra le autorità civili e le militari, che gli riuscì di strappare all'oblio degli archivi, e che ci danno un riflesso di quanto si è svolto all'atto dell'arresto e durante la inquisizione del martire triestino. L'autore combatte la versione sostenuta da qualche recente suo biografo, che nega in Guglielmo Oberdan l'intenzione regicida, e dimostra alla luce dei documenti, come tale volontà ci fu, ma come la stessa era assopita da una idea superiore di morte cui egli si votò perchè la stimò necessaria alla causa per cui visse. Premessa una rapida sintesi sugli avvenimenti storici, che dal 1878 al 1882 si erano susseguiti nella vita triestina e lumeggiata la parte importante che ebbe Giuseppe Garibaldi nella preparazione dell'anima irredentistica, l'autore riproduce dai documenti inediti la odissea del giovane cospiratore, la sua vigile preparazione all'ardua impresa, il passaggio temerario del confine col fido Ragosa e le due bombe all'Orsini, la cattura avvenuta a Ronchi e la fiera opposizione al gendarme che l'arresto, il sereno atteggiamento di fronte all'inquisitore, cui confessa candidamente la sua intenzione «di voler portare un saluto in nome della gioventù triestina al «graziosissimo imperatore», e non nasconde il proposito di commettere un attentato sulla di lui persona, lasciando intravvedere che l'agitazione irredentistica non sarebbe terminata con lui ma avrebbe trovato tutta una schiera di giovani pronti allo stesso sacrificio.

Ma la robustezza del carattere e l'ardore indomito del giovane cospiratore acquistano maggior rilievo dalla prova oramai irrefutabile, che l'autore ci porta, della di lui partecipazione all'altro attentato avvenuto a Trieste il 2 agosto dello stesso anno, in occasione della fiaccolata organizzata dai veterani per l'arrivo dell'arciduca Lodovico Salvatore.

Risulta da un rapporto della polizia, come l'Oberdan era giunto a Trieste qualche giorno prima scendendo in un'abitazione privata di via Riborgo, come l'intera giornata del 2 era rimasto a casa uscendo verso sera e rimanendo assente proprio nel tempo in cui avvenne l'esplosione, come il giorno dopo sparì lasciando la sua valigia con effetti di vestiario, fra cui una marsina che egli aveva portato seco con tutta probabilità per poter prendere parte a qualche ricevimento ufficiale, ove gli sarebbe riuscito più agevole effettuare il suo proposito.

Per questo fatto egli non fu processato; ma l'esserne l'autorità a conoscenza, gli valse un prolungamento dell'agonia: il procuratore superiore presso il Tribunale di Appello in data 24 novembre 1882 invitava il procuratore presso il Tribunale di cooperare con quello zelo «che era chiesto dall'importanza del caso» ad una esauriente inchiesta su tale partecipazione dell'Oberdan a quel primo attentato; e fu così che la sentenza di morte pronunciata e confermata il 4 novembre, fu eseguita appena il 20 dicembre.

Critiche, osservazioni, ecc.

Combustibile che manca e combustibile che abbonda.

Non si può, nè si deve tacere l'insano criterio col quale la cosidetta preveggente Autorità statale ripartisce le materie prime, quale il carbone, fra popolazioni che hanno subito la dolorosa invasione nemica e che ne subiscono ancora le non meno dolorose conseguenze e le popolazioni che quelle conseguenze hanno conosciuto tutt'al più a traverso qualche giornale.

Subito dopo concluso l'armistizio, in seguito a malattia contagiosa, decedeva un mio inquilino. Successivamente veniva, da chi di dovere, operata la disinfezione del locale soltanto e non già anche, in omaggio alle elementari norme d'igiene, alle supellettili, al mobilio ecc. che arredavano quel locale. Informatane la Direzione dell'Ospitale Civile di qui, m'ebbi in risposta che non si poteva procedere per la disinfezione delle suddette supellettili per mancanza di combustibile, combustibile che sarebbe stato fornito non prima di un mese da allora. Mi è stato poi riferito che perfino al Lazzaretto di campo (Udine) è trascurato quanto è necessario per la pulizia pure per mancanza di combustibile.

Ritornato oggi da Milano, ho potuto constatare invece che in una casa privata di colà venivano scaricati 20 (venti) carri di carbone per premunirsi contro il freddo del.... venturo inverno. Sono pronto ad affermare ciò, se richiesto, a glorificazione dei sistemi che si adottano in un paese come il nostro, privo di un senso di giustizia e di praticità in non poche cose ma in cambio eminentemente burocratico.

M. G.

CRONACA PROVINCIALE

TRICESIMO

C'è? o non c'è?... C'è! — Lo zucchero non si distribuisce da 50 giorni qui a Tricesimo e sono già tre volte che nei negozi rimandano al domani: ma lo zucchero c'è; provate a dire al negoziante: io ho bisogno di un chilo di zucchero non importa a qual prezzo — vedrete che il ripetuto negoziante, dopo aver dato una sbirciata in giro, vi peserà bellamente il richiesto dolcificante.

E questo modo di comportarsi è notorio; ma già, tanto, nessun si occupa ed i più continuano a pagare lo zucchero 12 - 13 e anche 15 lire al chilo, in questo benedetto paese, mentre chi si presenta con la tessera si sente dire la solita storia:

Il municipio non ha ancora disbribuito lo zucchero — ed il tesserato, con un palmo di naso, se ne ritorna mandando accidenti... allo zucchero, come già in illotempore in qualche gentil parte d'Italia si mandavano e accidenti ai profughi.

Al ballo. — L'altro ieri gran festa da ballo in questo paese che è in perfetto contrasto con quanto si grida dappertutto circa la necessità di consumare e meno produrre di più.

Intanto la gioventù spende ogni risparmio in barba ai richiami ed il vizio dilaga sempre più — irreparabilmente.

Perchè dunque l'autorità competente concede licenze di feste da ballo, mentre il conflitti fra capitale e lavoro e fra negoziante e consumatore si svolgono talvolta in modo purtroppo cruento a causa della miseria che batte alle porte?

Intervenga una buona volta un provvedimento che tolga tanta gazzarra e che moderi i bollenti, spiriti di chi sfrutta la bandiera di scopi santi (*Gran ballo pro mutilati, pro orfani, ecc. ecc.*) per impinguire sempre più le tasche coi denari dei poco riflessivi amanti da ballo.

Una funzione di ringraziamento

Anche Tricesimo vuole esprimere i propri sentimenti con manifestazioni per i reduci e per i caduti in guerra.

Intanto, a cura di un Comitato composto di ex militari del Comune, sarà celebrata per cura dei reduci domenica prossima nel nostro Duomo una Messa solenne di ringraziamento a Dio per averli ridonati alle loro case.

Sarà eseguita una *Messa* a tre voci (contralti e uomini), composta dal nostro concittadino M. Luigi Garzoni e da lui istrumentata per orchestra - (archi, legni e ottoni).

Dirigerà l'autore, e gli esecutori saranno quasi tutti militari reduci dalle armi.

S. QUIRINO

Tre domande. — L'indennità di residenza ai maestri è concessa (col nuovo decreto) da lire L. 200 a 1200, a partire dai centri di 5000 abitanti; e per quelli inferiori nulla è dovuto, mentre è proprio nei piccoli centri che il maestro trova difficoltà di avere un alloggio discreto. Perchè?...

I maestri effettivi e provvisori ora hanno avuto un equo miglioramento di stipendio, ma ancor nulla s'è ottenuto pei vecchi pensionati, che godono un assegno irrisorio e indecoroso. Questi oscuri martiri, quando vedranno spuntare un raggio di sole vivificatore, nelle tenebre del loro cielo?... La tassa di ricchezza mobile è ora sospesa nelle terre liberate; perchè dunque i maestri continuano a pagarla?

SAURIS

Ucciso a colpi di scure

Ci scrivono da Tolmezzo che iermattina fu trovato morto in istrada, nel comune di Sauris, certo Pietro Plozzer di anni 55. Aveva più ferite al capo, inferte a colpi di scure. Non si conoscono altri particolari. Il R. Pretore di Ampezzo andò sul luogo per le constatazioni e ricerche del caso.

TOLMEZZO

I calmieri per esercizi ed alberghi. — Il Sindaco ha pubblicato, in data di ieri, il limite dei prezzi delle consumazioni in tutti gli esercizi pubblici del Comune e un altro decreto che obbliga i conduttori di alberghi, trattorie, osterie, locande ecc. a fornire giornalmente, a richiesta dei clienti, le vivande alla carta ed i pasti a prezzo fisso, stabilendone anche i prezzi. All'uopo, furono classificati di prima categoria (dove si paga qualcosa di più) gli alberghi Roma, Alpi, Cavallino e Stazione, dove un pasto completo costa l. 5 e negli altri luoghi costa 4.50. Riguardo al vino, vi dirò che i prezzi per litro sono di lire 2.30 a 2.80 per il vino comune, 2.90 a 3.20 per il fino e 3.60 per l'extra, in tutti gli esercizi e alberghi, tanto di prima che di seconda categoria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Notizie varie.

Con vivo piacere apprendiamo che il Ministero della Guerra conferì la Croce di Cavaliere al dott. Domenico Vianello di Antonio, nostro ottimo cittadino, il quale ebbe a compiere con intelligente attività e valore il servizio militare quale Capitano di Commissariato aggregato all'Intendenza della 2.a armata.

Attualmente, il dott. Vianello regge un importante ufficio nella Provincia di Ferrara, quale Ispettore della Società Bonifiche di quella regione e risiede a Copparo.

I Sanvitesi inviano la neo cavaliere sincere felicitazioni.

— A presidente del nostro Ospedale Civile fu eletto il dott. Antonio Fabricio, il quale dà sicuro affidamento di opera costante ed intelligente.

— Vennero riaperti i bagni pubblici nel nostro Ospedale dove si possono tutti i giorni prendere la doccia e usare delle vasche a freddo, e nel venerdì e sabato prendere i bagni caldi con la seguente tariffa:

Bagni freddi lire 1, caldi 1.50, bagni solforosi L. 2.

— Le cucine economiche funzionano egregiamente sotto l'abile direzione della presidentessa signorina Emilia Barnaba.

— Furono definitivamente fissati i giorni 20 e 21 settembre per i festeggiamenti in occasione della consegna del vessillo alla Sezione dei Combattenti.

— La Cooperativa Combattenti funziona egregiamente a favore degli azionisti e merito ne va dato al personale dirigente.

— L'altra notte i ladri penetrarono nel negozio della Ditta Altan in Bagnarola, asportando indisturbati una considerevole quantità di generi.

— Vennero portate alcune modifiche al calmiere dei generi di prima necessità; ma questi tendono a mancare sul pubblico mercato, ed in ispecie le uova, i conigli ecc.

RIVIGNANO

Le grandi feste pro Asilo Infantile

Domenica 20 e lunedì 21 come avete annunciato si svolgeranno qui le feste indette per incrementare il fondo pro Asilo infantile.

Esse promettono di riuscire splendide, data la viva propaganda del solerte Comitato.

I doni per la Pesca sono più di tremila, la maggior parte dei quali di molto valore, e tali da destare l'ammirazione generale.

Il programma dei festeggiamenti è interessante; e nei due giorni suddetti avremo il concerso di moltissima gente.

Lunedì 21 vi sarà pure la riattivazione del mercato del terzo lunedì.

In tale circostanza, oltre la continuazione della Pesca vi sarà pure la replica della fantastica festa campestre, coll'intervento del Corpo bandistico della locale Società Verdi.

Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini

Una generosa gara ha unito in feconda armonia le comuni forze per creare un Istituto che provvede alle esigenze moderne dell'educazione dei bambini e un Ricovero aperto a chi tenderà la mano gravata del duplice peso della povertà e delle malattie.

Nell'annunziare che l'opera oggi si può dire compiuta, rivolgiamo il pensiero all'Augusto Comandante della gloriosa III Armata S. A. R. il Duca D'Aosta che, auspice dell'Istituto nascente, generosamente offrì i mezzi per creare gli ampi locali che si apriranno alle gioie dell'innocenza e per l'adattamento delle sale onde s'innalzerà benedicente la voce di chi troverà aiuto e sollievo fraterno nelle sofferenze della vita.

L'Asilo e *l'Infermeria* di Rivignano sono affidati al popolo che ne sarà geloso custode e li sorreggerà col nobile slancio del suo alto civismo.

Cittadini!

Nel pubblicare il secondo elenco delle offerte ricevute vi esortiamo a partecipare generosamente alla *Pesca di Beneficenza* bandita per i giorni 20 e 21 c. m. ricca di oltre 3000 premi, il cui ricavato rappresenterà il contributo offerto dalla generosità popolare.

S. M. il Re L. 1000, Comando della VIII.a Armata (offerta a mezzo del col. Olivieri e diffalcata dall'elenco precedente) 1000 Ministro delle Terre Liberate 5000, sig. Giuseppe d'Agostini 2000, ricavato col cinema Volante della III Armata 1782, seconda offerta delle Suore di S. Vincenzo di Rivignano 1000, ricavato della festa campestre 880.50, Suor Adele Gioia di Torino 600, suor Ercoli Giuseppina delle figlie di S. Vincenzo 250, sig.na Ugolina Gori (seconda offerta) 200, sig. Ernesto Raffin e consorte 150, sig.ne Rosa e Ortensia Raffin 100, sig. Orlando Paolo e sig.ra 100, Banco di Rivignano 100, dottor Giuseppe Chiesa 100, sig.na Alba Visà Pisani 100, sig.ra De Marco Angela e figlia 100, sig. Luigi Rafin 100, sig. Luca Corrado 100, sig. Luigi Pressacco 100, un gruppo di scolari della sig.ra Gherli 65, sig. Comisso Ormisda 50, caporale Abete Andrea 50, Società Filarmonica 58, Offerta in memoria di Comuzzi Silvia 20.

Totale L. 15005.50, Totale somme precedenti 21600. Totale L. 36605.50.

GONARS

Feste di beneficenza

Ecco il programma dei festeggiamenti perchè domenica 27 luglio (tempo permettendo) che si daranno qui a beneficio degli Orfani di guerra e del Patronato Scolastico:

Ore 9. Festa degli alberi; ore 12, apertura della Pesca di beneficenza; ore 15, apertura del Cinematografo, proiezioni continuate; ore 19, estrazione di ricchi premi; ore 20.30, la Compagnia filodrammatica Studentesca Udinese, aderendo gentilmente all'invito del Comitato, reciterà: «Addio giovinezza!» e «La tombola»; e balleranno «La Furlana».

La rappresentazione sarà seguita da un trattenimento famigliare confortato da scelto buffet.

Durante tutta la giornata suonerà la banda del 33.o Regg. Artigl. da Campagna.

Sicuri della buona riuscita della festa, sia per l'interessamento delle locali Autorità e per l'intervento della Compagnia filodrammatica studentesca Udinese che ha già dato prova della sua valentia il 24 maggio u. s. al Teatro sociale di Udine, si è certi di numeroso concorso di pubblico.

Generose offerte sono pervenute al Comitato per la Pesca. Ne pubblicheremo un primo elenco domani.

SESTO AL REGHENA

Audace impresa ladresca

Audacissimi ladri penetrarono l'altra notte mediante scasso nel negozio del sig. Roiatti Alfonso, mettendo a soqquadro ogni cosa. Per mezzo di un carretto poterono portar via numerose pezze di stoffa per un valore di circa 2300 lire.

Il sig. Roiatti che abita sopra il negozio avvertì il rumore del veicolo che si allontanava e giunse anche in tempo di vederlo... dalla finestra. Nel domattina, vide il resto!

POVOLETTO

Le visite dei ladri

Certo Pasqualini Luigi era riuscito durante l'invasione ad impedire la requisizione di una armenta che valeva attualmente circa 4000 lire. Se gli austriaci gliela avevano lasciata nella stalla non così fecero i ladri che l'altra notte scassinarono la porta e... senza rilasciare buoni gli... requisirono l'animale.

PORDENONE

Gli ex combattenti

Il Consiglio d'Amministrazione della Sezione pordenonese dell'Associazione nazionale ex combattenti, per accordarsi sulla linea di condotta della sezione di fronte alle gravi questioni che si agitano presentemente (caro-viver, disoccupazione ecc.) dopo la lunga ed animata discussione, riconosciuta l'azione efficace svolta dalle autorità e commissioni all'uopo nominate dalla cittadinanza pordenonese per tentare di risolvere i gravi quesiti che continuamente s'impongono; visto come la pronta azione dei preposti ed il buon senso dei più abbiano saputo evitare in Pordenone i fatti dolorosi che si svolsero in altri paesi, e in altre regioni; ritenuto come la sezione ex combattenti non possa e non debba rimanere estranea alla trattazione e soluzione di così gravi ed interessanti problemi; fece voti che le autorità preposte, intensificando la loro benefica azione di intermediari fra consumatori e commercianti - industriali, curando gl'interessi degli uni e non danneggiando eccessivamente gli altri tenendo solo di mira, e quale scopo l'interesse di Pordenone tutta, riescano nel più breve tempo possibile a trovare un'equa soluzione; e deliberò dovere la Sezione combattenti di Pordenone mettersi a piena e completa disposizione dei preposti a risolvere la grave crisi attuale.

Camerieri, cuochi ed affini. — Ci consta che anche nella nostra città sta per costituirsi una sezione fra Camerieri Cuochi ed affini della Lega di Udine. Fu nominato provvisoriamente in qualità di rappresentante il sig. Maschietti Luigi. Scopi della lega sono: solidarietà, fratellanza e mutuo soccorso.

Bagno pubblico. — Lo stabilimento dei bagni pubblici Municipale della nostra Città è stato riaperto con il seguente orario: dalle ore 7 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Cronache in breve

— S. M. il Re ha inviato all'avv. cav. Virgiglio Tavani, appassionato e distinto cultore di numismatica, una collezione di libri che trattano della medesima.

— A Giovanni Becia di Sorgento (S. Pietro al Natisone) pervenne in questi giorni dal Ministero della guerra il diploma di medaglia di bronzo per prove di saldo e civile coraggio date in combattimento sul Volkownak (14 maggio 1917), finchè cadde gravemente ferito.

— La signorina Elda Musoni, figlia dell'egregio dott. Ambrogio medico a Remanzacco, ha recentemente conseguito a Bordighera con bella votazione e con dispensa dagli esami il diploma di licenza dalla scuola normale.

— La Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona, tanto apprezzata e ripetutamente premiata, può ben dirsi che durante il triste anno di esilio avesse trasportato parte di sè a Lecce. Nella R. Scuola Artistico industriale di Lecce, infatti, fu in quell'anno direttore il carissimo nostro prof. De Luigi direttore della Scuola di Gemona; insegnante, il prof. Leonardo Elia pittore-decoratore di buona fama. Il prof. Giuseppe Pischiutti, il valente scultore che tanti allievi gemonesi educò all'arte, insegnò invece durante l'annata dolorosa presso il R. Museo Artistico di Napoli. Di tutti questi egregi nostri si fanno, nelle città che li ebbero ospiti, vivi ed a noi friulani graditi elogi.

CRONACA CITTADINA

Una circolare molto opportuna

Il Prefetto ha emanato molto opportunamente ai Sottoprefetti e Sindaci del Lo Circondario una circolare, nelle quale, dato che le autorità locali con troppa facilità rilascinoa autorizzazioni per feste da ballo, che sono in aperto contrasto con la gravità dell'ora presente e colla necessità di evitare gli sperperi dei consumi, prega le suddette autorità d'astenersi dal concedere siffatte autorizzazioni e se in qualche caso si reputi di fare eccezione, lo si faccia solo dietro impegno, da parte degli organizzatori, di versare alla Congregazione di Carità o altra Opera Pia del luogo una forte percentuale dell'incasso lordo, che si ritiene di fissare nel 40 0/0.

IL GOVERNO GARANTISCE la più assoluta libertà con l'ordine.

Contro la sfida socialista, il governo ha preso le misure necessarie per assicurare a tutti la più completa libertà. Ce ne dà garanzia anche il R. Prefetto col seguente

MANIFESTO

Cittadini

Il Partito Socialista Ufficiale ha indetto uno sciopero generale di 48 ore, nel momento in cui il paese, uscito vittorioso dalla guerra, sente il bisogno e la necessità di riprendere più intensamente il lavoro interrotto e il suo cammino per la via della civiltà e del progresso.

I Governo, fedele alle patrie istituzioni ed alle nostre leggi, che garantiscono piena libertà a tutti i cittadini ed a tutti i partiti nella espressione delle loro opinioni politiche e dei loro desideri economici, non ostacola tale sciopero, come esplicazione di tale libertà.

Il Governo però intende garantire in modo assoluto la stessa libertà e l'osservanza delle nostre leggi per tutti i cittadini e tutti i partiti e non consentirà che in alcun modo sia turbata la vita del paese.

Esigerà ed imporrà perciò che ogni manifestazione si svolga entro i limiti della legalità ordinatamente, col più assoluto rispetto delle leggi e delle autorità, alle quali non è nè sarà consentito disobbedire.

Cittadini,

Io, che per lunga prova conosco l'attività, la serietà ed il sano pensiero delle popolazioni friulane, son certo che in questa Provincia le leggi della Patria, difese contro i nemici con tanto sangue e tanti dolore non saranno violate, che il vostro pacifici lavoro per la ricostituzione della Piccola Patria martoriata dai barbari non sarà interrotto ed io sarò con voi come sempre, fiero d'aver cooperato e di cooperare alla rinascita del Friuli, assicurando l'operosità e la concordia di tutti, sotto l'impero delle nostre libere istituzioni.

Udine, li 18 Luglio 1919

Il Prefetto
Errante

Nel mondo Scolastico

R. Scuola Normale. — sezione agraria.

Davanti alla Commissione esaminatrice, costituita dagli insegnanti e dal presidente del Consiglio direttivo Gr. Uff. Domenico Pecile, nei giorni 6, 13 e 14 luglio si esaurirono gli esami di promozione e di licenza. Ottenne la promozione al 2o anno la sig. na maestra Buran Rina; conseguirono la licenza le sig. ne maestre Biasutti Emma, Broili Adalgisa, Cesare Bona, Mariutti Nella, Misdaris Anna.

Il presidente rappresentante il Ministero d'Agricoltura, si compiacque con le allieve per aver rivolto la loro mente anche allo studio di problemi agrari e con elevate parole ricordò come nella nuova pace si presenti utilissima e nobile la cooperazione della donna al necessario rifiorire della patria agricoltura.

La nostra concittadina sig.na Annita Sostero ha brillantemente sostenuto l'esame del corso di perfezionamento di pedagogia presso la R. Università di Napoli ottenendo il massimo dei punti. Vive congratulazioni.

L'opera svolta dalla Commissione «Pro Corredo del Soldato».

Abbiamo ricevuto copia della lunga relazione che il co. cav. uff. dott. Enrico De Brandis presidente della Commissione «Pro Corredo del Soldato»; e l'abbiamo letta con vivo interesse, richiamandoci essa al tempi nei quali con tanto entusiasmo tutti cercavano di giovare alla grande causa per la quale la Patria era scesa in campo.

Il presidente ricorda i tristi giorni dell'esodo, quando forzatamente la Commissione «Pro Corredo del Soldato» chiuse la sua attività e assieme alla ricevuta ritirata dal bibliotecario comunale (al quale aveva fatto la consegna del materiale d'ufficio) il co. De Brandis si onora di consegnare al Sindaco quanto di tangibile resta ancora dalla Commissione: il fondo di cassa di L. 4453,05 depositato sul libretto della Banca Cooperativa Udinese N. 6532.

Aggiunge che per spontaneo e premuroso interessamento di poche gentili persone, fra le quali vanno segnalate le signorine Lina Bianchi, Maria Clodig, la co. Emmy Costa Righini e il cav. Pietro Salterio, con limitato concorso di qualche generoso oblatore e senza aggravio alcuno per la civica Amministrazione, la Commissione «Pro Corredo del Soldato» durante più di due anni ha distribuito circa 60,000 capi di vestiario e oltre 11 mila doni di Natale ai degenti negli ospedali ed enumera tutte le molteplici altre belle iniziative che veramente onorano la Commissione come ente collettivo ed i singoli suoi membri.

Il presidente chiude rilevando che la somma civanzata può ritenersi come una riserva per nuove benefiche iniziative a vantaggio dei nostri bravi combattenti e in modo speciale di quelli che più degli altri soffersero per la grandezza della Patria.

Consiglio comunale

Il consiglio comunale è stato convocato nei giorni 23 e 24 corr. alle ore 14.30 nella solita sala, per esaurire la trattazione degli oggetti rimasti l'altra volta in sospeso, ai quali ne fu aggiunto qualcuno di nuovo. L'ordine del giorno è molto lungo.

Un Asilo mirabile

Abbiamo ieri publicato una lunga relazione ufficiale sulla cerimonia di chiusura dall'Asilo di via Flaminia in Roma, dove trovarono un rifugio prezioso per tesori di affetti e di cura i bimbi profughi dal Friuli. Ci piace oggi riportare quel che intorno all'Asilo scriveva un illustre letterato nostro concitadino, Emilio Girardini nell'agosto del 1917, dopo una visita di lui profugo alle piccole creature nostre sangue del nostro sangue, cacciate via dal nido dalla tremenda bufera di Caporetto.

Sulla Via Flaminia, al limite estremo di Villa Borghese, un largo sciame di piccole creature di ambo i sessi disperse dalle terre invase, trovò ricovero presso un villino ceduto con generosa sollecitudine dai coniugi Stringher: dalla nobildonna Lucia alacre in opere di beneficienza e dal comm. Bonaldo, il direttore generale della Banca d'Italia, a cui le austere occupazioni non lasciano men desto l'animo alle squisite sensibilità.

In quest'asilo quanti bimbi fuggiaschi, come uccelletti cacciati dai nidi, ripararono spauriti! La meraviglia placida dei loro occhi in cospetto alle prime aurore della vita, s'era penosamente turbata, s'era mutata in una fissità sgomenta. Ognuno di questi bimbi s'era prima già creato il suo piccolo aereo castello ove potè signoreggiare e le finzioni giocose di cui lo aveva popolato erano state così fortemente imaginate, da divenire vere e proprie realtà: realtà ncantevoli, oh! quanto diverse da quelle altre che dovrà più tardi subire.

Il periodo dell'infanzia è il più laborioso della vita; la fucina delle illusioni arde a fuoco continuo e la produzione che ne risulta è di un valore inapprezzabile: felice quel fanciullo che ne potrà immagazzinare di più! Le impressioni soavi dell'infanzia saranno il miele che potrà raddolcirgli le amarezze della vita: saranno il viatico spirituale che potrà sostenerlo nel faticoso viaggio sulla terra. Disgraziato chi per malaugurate ragioni sortì una infanzia infeconda di illusioni: egli, con ogni probabilità, arido avrà e spoglio d'ogni fiore il cammino degli anni. Era viva la coscienza di queste verità nei buoni che alloggiarono i piccoli fuggiaschi, gli uccelletti spauriti e fu con riverente amore che la loro protezione stese le ali a raccogliere tante infantili speranze, scompaginate dalla sciagura. L'istinto, nel suo slancio ancora originario verso la gioia, potè così riprendere il sopravvento il sangue potè così rifluire veemente in quelle tenere membra; poterono così riattivare le funzioni dello sviluppo corporale e spirituale brutalmente interrotte dalla sua fatalità.

Nel parco dell'asilo, la cui pace d'ombre, cullata dal sussuror degli zampilli, pareva godere della festa rumorosa di quei vispi; drappelletti in ricreazione; nei dormitori ove quelle amabili testoline avevano pure rinvenuti i rosei sogni dei tranquilli domestici; nel refettorio dalle cui soglie era stato ricacciato il digiuno, lo spettro che molti di essi aveva perseguitati durante l'esodo, fra tutti questi conforti mercè i quali si riebbero la salute e lo spirito di quegli esseri appena sbocciati alla vita sentivo una insoddisfazione intenerita, ma insieme non so che senso augoscioso. Gli, è che la loro innocenza resa presso inconsapevole dell'esilio dalle pietose e intelligenti cure che li circondano, mi dava una commozione a ventate sdegnose contro il barbaro invasore; mi metteva un fremebondo desiderio di piangere un pianto che essi così lieti, così obliosi ormai delle pene trascorse, non si sarebbero potuti spiegare. Di mezzo al verde alloro, da un pratello vicino, delle voci bianche nel loro linguaggio nativo scielsero un coretto:

Oh, tu stele, biele stele,
Su palese il miò destin;
Va daur di che montagne
Là che a l'è il miò curisin.

E mi parve che il vento di ponente venuto fuori in quel momento prendesse questa strofetta sopra di sè e la affidasse a una tenue nube, una spennellata d'oro, saliente dagli appennini perchè la portasse nel suo viaggio... chissà! a quel monte forse... poichè cosa sappiamo noi delle intelligenze segrete che possono esserci tra le cose del cielo e le voci bianche di un corretto di bimbi? Certo non m'era avvenuto prima di comunicare, spiritualmente, più davvicino coi rimasti della mia terra invasa: il filo misterioso che corre tra noi profughi ed essi non mi aveva mai con tanta passione vibrato nel cuore e nell'impulso sobrio sentii scorrere come un brivido di gioia raffrenata: il presentimento della non lontana vittoria finale, della prossima liberazione.

Nel parco saettato dagli estremi raggi luminori del sole a monte, i bimbi si riunivano sotto una grande quercia affollata di passeri e gareggiavano con loro in quel cicaleccio vespertino nel quale il sonno furtivamente scende a sorprenderli. Una bimba la più piccola, in seno ad una di quelle brave educatrici s'era già abbandonata; una agnellina stanca di saltabellare che un pastore si prenda amorosamente fra le braccia.

Fuori mentre m'incamminavo verso casa, un giornalaio venne incontro strillando. *La disfatta dei tedeschi.*

L'esaltazione dell'avvenimento cogliendomi pieno di tante candide impressioni riportate dall'Asilo, mi diede un inebbriamento indicibile, ma nello stesso tempo un tremito di raccapriccio; mi fece balenare per una strana antitesi, la visione terrificante di altre piccole creature, di quelle contro le quali i tedeschi osarono incrudelire e dissi.., a chi?... — poichè ero solo — forse alla tenue nube che di un estremo lembo solcava ancora l'orizzonte?... dissi ad alta voce:

— Sono i bimbi che si vendicano.

Emilio Girardini.

I piccoli profughi ritornati

Alle 13,42 di ieri giunsero, provenienti dall'asilo della Banca d'Italia di Roma, i 90 bambini profughi accompagnati da suore. Erano a riceverli alla stazione il sen. A. di Prampero, il sindaco grande uff. Pecile con la signora e signorina, il comm. Renier presidente del cons. prov., il provveditore agli studi nob. cav. Antonibon, l'avv. Linussa, Libero Grassi, il valoroso ardito marchese degli Obizzi ed un incaricato speciale in rappresentanza del Prefetto.

I piccoli vennero accompagnati, per desiderio del Prefetto, all'Asilo profughi sorto per le sue insistenti premure e là furono loro distribuiti un pezzo di sapone, una buona zuppa, carne e latte.

Parlarono il sen. di Prampero, Libero Grassi per i padri di famiglia, ed il sig. Giovanni Stringher che inneggiò alla piccola piccola patria libera per il valore del nostro esercito ed ebbe parole di vivo elogio e ringraziamento per l'opera spiegata a Roma dal sen. di Prampero a pro dei piccoli profughi, per il comm. bar. Errante che seppe provvedere ai più urgenti bisogni dei rimpatriandi, nel loro ritorno.

La presidenza della sezione mutilati

Ieri sera il nuovo Consiglio della Sezione mutilati e invalidi di guerra, eletto nell'ultima assemblea si riunì per la nomina delle cariche. Fu nominato presidente ad unanimità il capitano Ive cav. Amirteo in considerazione della sua opera efficace, svolta nel grave periodo della sistemazione della Sezione, vice presidente, pure ad unanimità l'egregio Sott. Tenente Del Negro Mario, che già coprì tale carica, cooperando efficacemente col cav. Ive; segretario fu riconfermato il volontario invalido Bruno Furlani che con tanto zelo disimpegna da vari mesi le sue mansioni; economo, Cescon Luigi.

Arte e Spettacoli.

Teatro Sociale

La repplica di «Dall'Ago al Milione» ha ottenuto il successo della prima recita. Molti applausi agli artisti [tutti] e specialmente all'Urbano e al Besesti. Bene la Carlotti, la Principi, ed anche l'orchestra diretta dal Maestro Montesano. Questa sera «Santarellina»

Cine - Teatro Ambrosio

Continua il successo del valente e noto carituista comico parodista Faria, che si è acquistato le simpatie del pubblico e che oggi darà la sua serata d'onore. Riscuotono molti applausi i due Alfieri con i loro duetti comicissimi e interessanti produzioni. Molto apprezzato il tenore Berti. Questa sera il bravo artista ci darà il suo addio.

Teatro Cecchini

Ieri sera si è riaperto al pubblico la sala Cecchini con un'attraentissimo programma cinematografico il quale ottenne un ottimo successo. Questa sera si ripete: Il dramma di una Notte.

Federazione Cooperative friulane

Ieri presso l'Istituto nazionale di credito si radunarono i rappresentanti - oltre una cinquantina - delle Cooperative friulane di consumo. Presiedette l'avv. R. Spinotti.

Scopo del convegno, trattare la costituzione di una federazione fra le varie cooperative di consumo della provincia. L'idea fu accolta dopo ampia discussione, e si è nominata una commissione con l'incarico di preparare uno schema di statuto e compiere le pratiche per giungere al più presto allo scopo. Della commissione, fanno parte i signori: D'Andrea, Spinotti, E. Linussa e Celia, i quali hanno facoltà di aggregare anche altri competenti.

Nel pomeriggio, la seduta fu ripresa per occuparsi specialmente delle cooperative di lavoro.

I fenomini del giorno

Dunque, i pescatori di Marano non vogliono «pescare»... il pesce della Laguna, riconoscente perchè gli concedono il riposo, ha intenzione di indire un comizio nel quale si raggiungerà l'estremo limite dell'ideale: non si avranno discorsi di sorta, e i pesci grandi e piccoli, arditi e timidi, altra forma non daranno alla espressione del loro voto che un semplice muover di coda.

Ma vi sono altri fenomeni ancora degni di nota; si ripete, ora, quel che accadeva durante la guerra: si spargono voci... da chi? da dove?... che, per esempio, domenica ci sarà lo scioperissimo, che non si avranno acqua, luce, pane... per due giorni: 20 e 21, domenica e lunedì; e udrete qualche massaia dir ch'ella si è già provvista o si provvederà, e consiglierà anche altri a farlo, di candele, di generi alimentari, di farina.... Ahimè! farina non se ne trova, dicono: dopo il calmiere, la farina... è andata in crusca, come quella del diavolo!... Tutte voci fantastiche: lo scioperissimo sarà, se Dio vuole, un fiaschissimo: insorgono contro di esso da ogni parte, voci di esecrazione per questo nuovo danno che italiani rinnegati vogliono infliggere alla Patria, e l'opinione pubblica reagisce vigorosamente contro gli sciagurati nemici della loro terra natale.

Ma le voci corrono, sommessamente misteriosamente: soffiate da chi? propalate da chi?...

Consorzio Prov. Approvvigionamenti

Nel pomeriggio di ieri, presso la Deputazione Provinciale fu tenuta l'adunanza degli Enti chiamati alla legge a provvedere dei membri del Consiglio d'amministrazione del Consorzio Provinciale Approvvigionamenti.

Riuscirono eletti i signori: gr. uff. Luigi Spezzotti, gr. uff. Domenico Pecile, avv. Riccardo Spinotti e avv. Pietro Pisenti

Segui una discussione sui più importanti problemi che riguardano la materia degli approvvigionamenti della Provincia.

I Ricevitori postali non aderiscono allo sciopero

I ricevitori Postelegrafici della Provincia ai ripetuni inviti da parte del Comitato Emiliano di scioperare nei giorni 20 e 21 hanno deciso unanimamente di non aderire allo sciopero politico dei dirigenti il Partito Socialista Italiano.

I ferrovieri secondari. — Questa sera, nei locali della Camera del lavoro, si raduneranno i «ferrovieri secondari», e fra l'altro discuteranno sull'adesione dei ferrovieri «alla protesta internazionale». Che la protesta sia proprio «internazionale», ormai tutti sanno che non è vero; ma si ripete la parola ugualmente, perchè l'aveva.. abusata il partito socialista ufficiale.

A proposito, è venuto al nostro ufficio il sig. Turrino, segretario del Sindacato ferrovieri secondari sezione di Udine, per dirci non esser vero che, quand'egli disse nella tumultuosa adunanza dei ferrovieri dell'altra sera disse che i ferrovieri secondari di Udine aderivano allo sciopero dei due giorni sia stato gridato: — «è falso».

— I miei compagni — disse il Turrino — applaudirono; gli altri, tacquero...

Abbiamo interrogato il nostro redattore che fu presente all'adunanza; ed egli ci confermò che le parole del Turrino furono accolte con un vero tumulto, e che fra le grida echeggiarono pur queste:

— Non è vero! è falso! sei un bugiardo.

Del resto, come si vede sopra, sulla eventuale adesione i ferrovieri secondari sono chiamati a dare il loro voto solo questa sera.

Offerte a mezzo della «Patria»

Mutilati di guerra: in morte del cav. Antonio Brunich, la Ditta Burghart offre l. 15.

Furti continuati e scoperta dei primi «elementi»

Da qualche tempo, alla stazione del tram Udine-S. Daniele si rubava da vagoni, dai magazzini: stoffe, biciclette, coloniali ecc. Fatta una perquisizione in casa di certo Roberto Cappello da Verona mi dimorante in via A. Lazzaro Moro, vi si trovò parte della refurtiva. Il Cappello fu arrestato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Eredità austriache. — Boemi Giovanni d'anni 34 da S. Giorgio di Nogaro e Cagnolini Luigi d'anni 78 da Venzone sono imputati di aver detenuto oggetti che facevano parte del bottino di guerra. Il Tribunale però gli assolve perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

— Pascolo Giovanni d'anni 63 da Venzone e Linussa Pierantonio d'Osoppo. per la stessa imputazione si buscano invece 1a mesi cadauno, possono ringraziare il signor condono se non li dovranno passare in carcere.

IN PRETURA

Le ingiurie di una profuga — Lanzerotti Costante era rimasto a Udine durante l'invasione, e fece anzi parte del Consiglio comunale presieduto dal Sindaco nob. Orgnani Martina. Il Lanzerotti salvò tutto il mobilio a una sua vicinante, la signora Variolo Maria la quale ritornata dalla profuganza invece di ringraziamento, ebbe a liticare ed a proferire contro di lui tutta una filza d'ingiurie.

Querelata, la Variolo fu condannata a mesi 4 e giorni 20 di reclusione, per diffamazione.

Rubava botti.

Cettalo Giovanni di Bagnaria Arsa, più che settuagenario, fu sorpreso alla nostra stazione mentre trafugava alcune botti vuote. Il pretore lo condanna a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Vita militare

Espigi ci scrive da Roma in data 15:

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono promossi capitani: Bondi Livio del distretto di Venezia e del deposito di Udine; Sabidussi Icilio del distretto di Sacile deposito 7.o alpini; Carlino Carlo, capitano di fanteria di complemento del distretto di Napoli, del deposito di Bresera è trasferito effettivo per mobilitazione al deposito di Udine.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono promossi tenenti:

Musto Pietro, Spoleti Paolo, Cattaneo Pietro, Faghevazzi Antonio, Berti Ugo del deposito di Udine; Sommavilla Antonio, Palmieri Fortunato, Bassi Attilio, Morgante Faustino, Franz Silvio, Girolami Umberto, Del Colle Augusto tutti del distretto di Sacile.

Sono promossi tenenti: Della Rovere Umberto, sottotenente di fanteria di milizia territoriale (Udine) distretto di Roma.

Bellavitis Elci sottotenente di fanteria di di milizia territoriale (Sacile) distretto di Rovigo.

I danni di guerra alla Camera

Ieri alla Camera dei deputati s' iniziò la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale, e vi parlarono: Larussa, Storoni, Ferri Giacomo, Peano, Giordani, Ciccotti — qualcuno, come Peano e Storoni, proponendo emendamenti.

In ultimo della seduta, si svolsero le interrogazioni dei deputati veneti al ministro delle terre liberate circa l' attuazione della legge sul risarcimento dei danni.

Il ministro Cesare Nava risponde enumerando tutti i provvedimenti più recenti presi dal governo in proposito: consorzi zootecnici provinciali e comunali per il ripopolamento delle stalle — credito agricolo pel quale furono accordati altri 40 milioni — credito fondiario per contribuire alla ricostruzione della propietà — estensione (prossima) anche agli agenti delle imposte della facoltà che ora hanno i soli intendenti di finanza di ricevere le domande di risarcimento e accordare gli anticipi — pratiche in corso per il rifornimento del materiale necessario alla ricostruizione dei paesi distrutti. Conchiude assicurando la camera che darà con ogni zelo la sua attività perchè le provincie liberate possano presto risorgere nella loro vita economica e civile. (Vive approvazioni e applausi).

Degli interroganti, l' on. Ciriani prende atto della buona volontà del Ministro Nava che va intensificando l' opera con tanto amore intrapresa dall' on. Fradeletto. Non crede però che coi provvedimenti adottati si possa ottenere la auspicata pacificazione degli animi.

Chiede che il ministro provveda ad eliminare qualsiasi dubbio sulla possibilità di addebitare ai danneggiati la spesa effettiva incontrata dal genio militare nelle riparazioni perchè la riparazione della casa rappresenta il risarcimento del danno e nulla più. Raccomanda che il credito agrario sia attribuito secondo i bisogni e non con criteri elettorali, tenendo speciale conto degli istituti minori cui solo possono rivolgersi i danneggiati più poveri.

Insiste perchè sia obbligatoria e proporzionale l' antecipazione del risarcimento e si provveda ad esso con la massima sollecitudine e senza inceppi burocratici, domandando agli agenti delle imposte la competenza per tutte le domande indipendentemente dalla causale e dalla entità del danno (approvazioni).

L' on. Ancona è soddisfatto della risposta del ministro. Raccomanda anch' egli la piena e sollecita applicazione della legge sui danni di guerra ed invita il governo a considerare l' opportunità di dare il contributo agli interessi per rendere possibile la concessione del credito agrario a tasso di favore. Rileva la grandissima importanza che ha la questione del cambio dei buoni della Cassa Veneta ed invita il governo a riaverla con criterio della massima larghezza.

Fra libri e giornali

BRUNO GUYON **Grammatica teorico pratica della lingua serba.** Un volume di pag XL-584- Milano, Ulrico Hoepli, 1919.

Quest' opera di un friulano (il prof. Bruno Guyon é di s. Pietro al Natisone) viene opportunamente a colmare una lacuna non solo nella nostra cultura e nella produzione libraria ma anche in tutta la nostra attività civile e politica. Basti dire che fino ad oggi, per imparare il serbo, bisognava far capo a qualcheduna delle grammatiche scritte in francese, tedesco od inglese, non sempre condotte con criterii moderni, nè corredate di un così ricco apparato di esercizi pratici.

Ma non è solo per questo che l' opera del Guyon si raccomanda all' interesse degli studiosi, giacchè l' ordine e l' esposizione stessa, pur in una grammatica elementare, mostrano che il principio distributivo del materiale è stato attinto a studii piu severi ed intonato a risultati di carattere scientifico esposti nei lavori meno accessibili del Belic, del Resetar, del Leskien, del Vondrak e di altri. Ond' è che l' opera del Guyon forma anche un buon manuale preparatorio per chi voglia iniziarsi allo studio del serbo a scopo glottologico.

Nella prefazione il lettore trova una istruttiva discussione storico — comparativa intorno alla natura dell' accento serbo, di cui ultimamente tanto conto tennero il Masing e lo Hirt.

Nonmeno istruttiva è l' introduzione sulla partizione etnico — dialettale dello jugo slavo(Jug-sud) di cui ramo principale è il serbo, quantunque linguisticamente l' aggruppamento di questi dialetti si presenti molto difficile.

Segue in questa grammatica elementare assai lucida ed ordinata, la trattazione della fonetica (consonatismo, vocalismo, tono) e quindi variata dalle necessarie letture ed esercizi per principianti ma rigida e corrente nel sistema, la flessione (declinazione e comunicazioni) i cui temi e paradigmi, sempre imperniati sugli elementi differenziali di consonatismo, vocalismo, accentuazione e formazione, sono nel loro piccolo un esempio mirabile di quella coordinazione e di quello sviluppo organico che la grammatica scientifica consente ad un cultore metodicamente preparato. Chiude questa prima una seconda parte dedicata esclusivamente alla pratica, con serie lessicali a soggetto, conversazioni, crestomazia e lessico, fatti in modo da non dar solo il possesso, ma da completare il dominio teorico della lingua stessa.

Francesco Ribezzo.
della Università di Napoli

A soli 4 anni improvvisamente veniva tolta all' affetto dei suoi cari

l' Angioletto

Lena Montenegro

I genitori desolatissimi ed i parenti tutti inconsolabili ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 19 corr. alle ore 8 ant. partendo dall'abitazione Via Mercerie N. 2.

Si prega di non inviare ceri.

La presente serve di partecipazioni personali.

Gli zii Marino Antonio e Desiderio Pinto annunciano la morte della loro cara nipotina

Lena Montenegro

avvenuta improvvisamente ieri sera.

Udine 18-1919

Oggi nelle ore antimeridiane cessava di vivere colpito da morbo crudele e repentino

Ciani Amos

d' anni 37

lasciando nell' immenso dolore la moglie Vogrich Erminia e figlie Fedia e Renata, i genitori Domenico e Sacchi Maria, le sorelle Ester, Irma, Olga e lo zio Sacchi Giuseppe e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Ciconicco 18 Luglio 1919

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 ant.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Venezia - Mestre 0.45 - 6,45 - 11,17 - 17,45
Cormons - Trieste 5,30 - 14 - 19,30
Pontebba 6,15 - 17.40
Cividale 6 - 10,45 - 18,30
Cividale-Suzüd (Caporetto) - 7,51 - 19.11
Cervignano-Portogruaro 5,50 - 11,20 - 16,15
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio